

«Pericoli – opere prime» un successo annunciato

Come tutte le cose belle, anche la mostra di Tullio Pericoli a Palazzo dei Capitani, a conti fatti, ha avuto una vita troppo breve e si è chiusa dopo un mese, quando ancora molte erano le persone che si recavano a visitarla. L'afflusso è stato sorprendente, intorno alle tremila presenze. Molti gli amatori venuti da fuori provincia e i critici interessati a scoprire le “Opere Prime” di Pericoli, tanto che si era pensato di prorogare i termini di chiusura dell'esposizione, ma l'impegno assunto dagli organizzatori con i collezionisti di restituire le opere prima di Ferragosto, non lo ha consentito. Quintarete ha già mandato in onda un ricco servizio, Raitre lo sta per fare.

L'iniziativa, al di là delle valenze artistiche e non, è servita a dimostrare come, con una spesa irrisoria, senza ricorrere ad allestimenti che alterino, occultino le bellezze strutturali del Palazzo o tolgano autonomia alle opere, si possano promuovere, nella migliore sede storica di cui Ascoli dispone, mostre valide, capaci di avvicinare la gente all'arte contemporanea. Fin dall'inaugurazione si era notata una insolita partecipazione di pubblico (difficilmente registrabile per l'arte di oggi) presente anche all'incontro con l'artista che era seguito, nonostante la coincidenza con le gare degli sbandieratori della Quintana che aveva costretto il Comune a ritardare l'apertura. Al di là di questo, l'Assessore alla Cultura Franco Laganà, ha offerto ogni collaborazione per la buona riuscita della manifestazione ed ha seguito da vicino, con sincero interesse, ogni fase della realizzazione della mostra. Ordinata in modo da facilitare la fruizione dei primi cicli del lavoro di Pericoli, essa è stata supportata da un agile catalogo (Grafiche D'Auria Editore) che ha fornito elementi utili a comprendere il senso di una operazione che ci appartiene, la quale, partita da un affettuoso omaggio di alcuni amici, strada facendo, ha assunto un significato filologico. Tutto è stato curato senza sfarzo, ma con elegante funzionalità legata ad un preciso indirizzo critico.

Per favorire una visione complessiva dell'attività dell'artista e della sua evoluzione, sono state esposte anche alcune pubblicazioni a documentazione dei principali passaggi del suo percorso creativo, fino all'ultima, raffinata realizzazione editoriale, “Morgana”, voluta da Albieri di Milano, che periodicamente dedicherà al nostro artista altre edizioni su tematiche diverse.

Con questa mostra gli ascolani hanno potuto rivivere momenti di cronaca cittadina ormai quasi dimenticati e i possessori di opere si sono accorti del valore di ciò che magari non tenevano in bella vista. Naturalmente, privilegiando i pezzi più importanti, non tutto ciò che di lui esiste in zona è stato esposto. Purtroppo i disegni in gran parte sono andati perduti, anche perché non firmati o firmati “OTTO”, pseudonimo che i collezionisti o gli eredi non hanno associato a Pericoli. Comunque, la ricerca sta continuando e già sono state individuati altri lavori che andranno ad arricchire l'iniziale catalogazione. L'autore stesso (che in questi giorni si trova nella dimora di Rosara ad elaborare il suo mondo poetico stimolato dal vasto panorama con visioni che gli sono familiari) ha avuto il piacere di rivisitare quel periodo formativo, di ritrovare le radici del suo sviluppo successivo, ma pure gli amici di scuola, quelli di vita e i primi committenti che gli avevano dato credito.

(l.m.)